# LA FEDE NELLA PAROLA

# Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide!

Va detto per amore della verità che il regno promesso dal Signore a Davide è solo una Parola proferita da Dio, non è la Parola di Dio, tutta la Parola di Dio sul Regno. Ecco cosa dice il Signore a Davide: *“Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. Egli edificherà una casa al mio nome e io renderò stabile il trono del suo regno per sempre. Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio. Se farà il male, lo colpirò con verga d’uomo e con percosse di figli d’uomo, ma non ritirerò da lui il mio amore, come l’ho ritirato da Saul, che ho rimosso di fronte a te. La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a te, il tuo trono sarà reso stabile per sempre”*. Ecco la Parola del Signore che va gelosamente custodita e compresa: **“Io renderò stabile il trono del suo regno per sempre”**. Il regno sarà reso stabile per sempre. Ciò significa che non ci sarà cambio di dinastia, cioè passaggio del regno da una famiglia ad un’altra famiglia. Davide avrà per sempre una discendenza che siederà su suo trono. Questa parola di Dio non esaurisce tutta la verità sul regno di Davide. A questa parola vanno aggiunte tutte le altre parole, che sono purissime profezie, e che accompagnano il cammino del popolo di Dio fino a Cristo Gesù. Ma neanche tutte le profezie dell’Antico Testamento sono sufficienti per conoscere la verità del regno di Cristo Gesù e di Cristo Gesù che di questo regno è il Re eterno. Il regno è eterno perché il Re è eterno. Non è il regno eterno per una successione infinita di figli di Davide. Senza il pieno compimento di ogni profezia in Cristo Gesù, compimento di ogni verità che nelle profezie è in tutto simile ad un piccolissimo seme, mai noi possiamo conoscere cosa Dio profetizza, giura, annuncia. Ciò vuol dire che leggere l’Antico Testamento senza la conoscenza perfettissima di Cristo Gesù, è come se si legge un libro sigillato. Si vede solo la copertina, o la parte terminale del rotolo. Il contenuto è nascosto ai nostri occhi. È Cristo Gesù nel compimento in Lui di tutto il suo mistero l’intelligenza e la sapienza di tutto l’antico Testamento. Chi legge l’Antico Testamento e non giunge a Cristo, legge di esso una lettera morta. Non legge la lettera nella sapienza e intelligenza dello Spirito Santo. La verità della Legge, dei Salmi, dei Profeti è solo Cristo Gesù. Nessun altro.

*Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètfage e Betània, presso il monte degli Ulivi, mandò due dei suoi discepoli e disse loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. E se qualcuno vi dirà: “Perché fate questo?”, rispondete: “Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito”». Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono. Alcuni dei presenti dissero loro: «Perché slegate questo puledro?». Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare. Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano: «Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! Osanna nel più alto dei cieli!». Ed entrò a Gerusalemme, nel tempio. E dopo aver guardato ogni cosa attorno, essendo ormai l’ora tarda, uscì con i Dodici verso Betània. (Mc 11.1-11).*

Oggi la Chiesa legge sia l’Antico Testamento che il Nuovo. Li legge però non per rivestire Cristo della sua purissima verità. Li legge invece per spogliare Cristo del suo mistero. Essa non sa però che se Cristo è spogliato del suo mistero anche essa viene spogliata del suo mistero. Anche esegeti e interpreti che spogliano Cristo della sua purissima verità vengono spogliati del loro mistero. Il mistero della Chiesa è Cristo. Il mistero dei cristiani è Cristo. Il mistero di ogni uomo è Cristo. Il mistero di tutto l’universo visibile e invisibile è Cristo. Se Cristo viene spogliato del suo mistero, la Chiesa, il cristiano, l’uomo, l’universo vengono spogliati del loro mistero. Anche della Scrittura il mistero è Cristo. Si spoglia Cristo del suo mistero e all’istante la Scrittura perde il suo mistero. La verità di ogni relazione umana è Cristo Gesù. Si priva Gesù del suo mistero e nessuna relazione umana potrà essere più vissuta nella verità. Senza Cristo, l’intera creazione viene avvolta dalla caligine infernale e da essa travolta. Ecco perché è urgente ridare Cristo alla Chiesa, ai suoi ministri, ad ogni suo discepolo. La Chiesa nei suoi ministri e in ogni suo figlio è chiamata a dare il vero Cristo ad ogni uomo. Se la Chiesa non dona Cristo, attesta di non essere più la Chiesa si Cristo Gesù. Si è Chiesa finché si dona Cristo. Si è ministri finché si dona Cristo. Si è cristiani finché si dona Cristo. Non si dona però Cristo secondo il pensiero degli uomini, così come avviene oggi. Si dona Cristo secondo il pensiero eterno del Padre, nella comunione dello Spirito Santo. È oggi un momento assai difficile per la Chiesa. Essa è fortemente tentata dall’intero e dall’esterno perché costruisca un regno terreno. Non è questo il fine per cui essa esiste. Essa esiste solo per costruire il regno di Dio e costruisce il regno di Dio facendo discepoli tutti i popoli e battezzando nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Fa crescere in santità e giustizia il regno di Dio, insegnando ad ogni membro del corpo di Cristo quanto Gesù ha comandato che venga insegnato. Non sono i nostri pensieri che dobbiamo insegnare. Gesù ci chiede di insegnare non i suoi pensieri, ma la sua Parola. Parola udita. Parola conosciuta, Parola vista come si vive con obbedienza fino alla morte di croce. La Madre di Dio ci aiuti perché diveniamo veri costruttori del regno di Dio. ***04 Dicembre 2022***